

«MILANO BY NIGHT»  
DI MICHELE FOCARETE

## Fra Cicciolina e Vallanzasca C'era una volta lo strip tease

**C'ERA** una volta una Milano diversa. Non era ancora nato il mito della città «da bere» ma dietro ad un'immagine ufficiale puritana e spesso un po' bacchettona la gente si divertiva lo stesso nei night e in certi locali che, allora, erano definiti «equivoci» ma che oggi sarebbero frequentati senza problemi anche dai gitanti della parrocchia.

In quegli ambienti scuri, sistematicamente avvolti dal fumo delle allora lecite sigarette circolavano imprenditori, cumenda e belle donne, alcune delle quali sono rimaste nell'immaginario collettivo come Minnie Minoprio e Moana Pozzi. O gangster come Renato Vallanzasca. Il nudo? Sì c'era ma la maggior parte degli show, rispetto a quello che chiunque può vedere oggi sul web, era quasi una roba da educande.

**NE PARLA** con accenti di nostalgia e gran chiarezza di cronista Michele Focarete, giornalista della Notte e del Corriere della Sera in «Milano by night» (Book Time editore), volume che documenta un mondo scomparso senza esprimere alcun giudizio di ordine etico su quella società sospesa fra eccessi, malavita e banale divertimento dove una spogliarellista



**Ilona Staller, nota anche come "Cicciolina", si esibiva al Maxim**

era un'infermiera di Voghera dagli accenti belpensanti («Ho fatto anche del teatro prima di mostrarmi nuda in pubblico», fu una sua dichiarazione che fa riflettere), le slave facevano impazzire il pubblico che ne vedeva pochissime, le straniere erano garanzia di successo.

Focarete ha visto spettacoli e frequentato locali (scrive lui, «per dovere professionale») e racconta le storie delle stelline alle ricerche di celebrità. Come Ilona Staller e Pitopito Tre, stelle del Maxim. Pitopito Tre altri non era che il pitone con cui la Staller si esibiva in ogni tipo di performance e che una notte morì lasciando la padrona avvilita e afflitta. E, quel che è peggio, priva del suo partner.

Tutto attorno il popolo della notte descritto con sapienza e umanità: aspirazioni, divismi, eccessi e momenti di bontà di una città nel pieno del boom che voleva divertirsi ma di nascosto mentre la «Buoncostume» terrorizzava i padri di famiglia alla ricerca di emozioni forti, senza accorgersi del bandito della Comasina seduto loro accanto. Da leggere.

**Luisa Ciuni**

